

ATTUALITÀ DI UNA RACCOLTA

Guerrazzi ieri e oggi

Gaetano Salvemini rievocando recentemente sul Ponte la figura d'un vecchio magistrato, un galantone di quelli che ora si sognano chiamare "nomini d'una volta" diceva di lui: Ita Falto; e cita la Beatrice Cenci del Guerrazzi... e tosto Ita parente: «mi sentiva nominato dopo la marcia su Roma».

Richiedevano gli nomi della Resistenza riuniti a Torino per il "decalogo" che fu introdotto nella Resistenza nelle scuole e ne venne diffusa la conoscenza soprattutto nelle generazioni giovani.

Ho detto: un rinnovato studio del Risorgimento. In questo senso, il Risorgimento è un libro notevole per i ricercatori: anzitutto è un vero studio di storia letteraria, condotto con un rigore filologico che ha talvolta perfino il carattere, direi, come succede ai libri quando sono in voga d'insegnare il mestiere di chi scrive.

La prima cosa da dire è che l'obiettivo di Fanfani era di creare un clima favorevole al ripetersi di un nuovo 18 aprile, può considerarsi, fino a questo momento, del tutto fallito. Gli oratori democristiani usano nei nostri confronti un linguaggio aggressivo, rabbioso, insomma di tipo tradizionale. E le poche eccezioni, poiché naturalmente ci sono delle eccezioni, si perdono nella generalità.

Di vittoria? Che cosa può darsi? La vittoria è un concetto che non si può avere in un'azione di guerra. La vittoria è un concetto che non si può avere in un'azione di guerra.

Adesso è venuta la Resistenza — repubblicana e antifascista — a dire che anche nella cultura, anche nell'insegnamento bisogna cambiare sistema e così nella scuola fa presto agli scrittori della Resistenza e mentre si attende di dettare il canone, rivolgerò ai critici e ai sociologi degli scrittori risorgimentali secondo i criteri liberali, democratici, sociali, antifascisti, che la Resistenza vittoriosa

Adesso è venuta la Resistenza — repubblicana e antifascista — a dire che anche nella cultura, anche nell'insegnamento bisogna cambiare sistema e così nella scuola fa presto agli scrittori della Resistenza e mentre si attende di dettare il canone, rivolgerò ai critici e ai sociologi degli scrittori risorgimentali secondo i criteri liberali, democratici, sociali, antifascisti, che la Resistenza vittoriosa



Il musicista ungherese Zoltan Kodaly, uno tra i più significativi compositori viventi oggi nel mondo. La sua opera «Hary Janos» ha avuto in questi giorni una prima esecuzione integrale per l'Italia nell'Auditorium della Rai a Roma con la direzione orchestrale di Ferenc Feskov. La trasmissione radiofonica di «Hary Janos» verrà replicata

LA CONCLUSIONE DELLA NOSTRA INCHIESTA SULLA FIAT

La classe operaia di Torino ha la forza per battere Valletta

Oggi insieme coi lavoratori torinesi ci sono tutti i lavoratori d'Italia, c'è tutto il movimento democratico italiano impegnato nella grande battaglia per limitare e controllare i poteri del monopolio

Non è nostra pretesa, al termine di una veloce e sommaria inchiesta condotta su quelli che ci sono sembrati gli aspetti fondamentali e tipici del problema Fiat, anticipare a conclusione un giudizio. La Paraguardia operaia sta facendo delle questioni poste, non solo sul piano locale ma sul piano nazionale, dal risultato delle elezioni alla Fiat.

Ci sembra comunque che, anche se l'esame è stato necessariamente parziale e ha trascurato molti aspetti del problema, emergano dai fatti cui ci siamo richiamati alcuni punti che possono aiutare a sgombrare il campo da molte false spiegazioni dell'insuccesso elettorale e possono aiutare a fare «coscienza attiva e operante delle esperienze».

Il prezzo minimo. Il vero che la Fiat ha margini di miliardi, ma quel che dà ai lavoratori non rappresenta mai una generosa concessione o la rinuncia volontaria ad una parte del profitto. Quel poco che la Fiat dà ai lavoratori, le somme su cui manovra per allentare la corda

La realtà è che alla Fiat come in tutte le grandi industrie in Italia si riproducono in maniera nuova e esasperata gli stessi problemi elementari, fondamentali che hanno sempre opposto gli operai ai padroni. Alla verga e allo scudiscio con i quali, ancora alla vigilia della prima guerra mondiale, molti industriali trattavano gli operai per soffocare ogni libertà, si sono sostituite forme più scientifiche di terrorismo: ai trucchi del «lavoro a relati» con il quale, nel 1893, i capitalisti inglesi cercavano di sfuggire alle prime leggi sulla durata dell'orario di lavoro, si sono sostituiti gli straordinari, gli anticipi «temporanei», gli anticipi «temporali» per rubare i minuti degli operai nel tempo riservato ai pasti o al riposo si è sostituito la ricerca del centesimo di secondo in ogni singolo operai.

Il fatto è che la Fiat ha margini di miliardi, ma quel che dà ai lavoratori non rappresenta mai una generosa concessione o la rinuncia volontaria ad una parte del profitto. Quel poco che la Fiat dà ai lavoratori, le somme su cui manovra per allentare la corda

La realtà è che alla Fiat come in tutte le grandi industrie in Italia si riproducono in maniera nuova e esasperata gli stessi problemi elementari, fondamentali che hanno sempre opposto gli operai ai padroni. Alla verga e allo scudiscio con i quali, ancora alla vigilia della prima guerra mondiale, molti industriali trattavano gli operai per soffocare ogni libertà, si sono sostituite forme più scientifiche di terrorismo: ai trucchi del «lavoro a relati» con il quale, nel 1893, i capitalisti inglesi cercavano di sfuggire alle prime leggi sulla durata dell'orario di lavoro, si sono sostituiti gli straordinari, gli anticipi «temporanei», gli anticipi «temporali» per rubare i minuti degli operai nel tempo riservato ai pasti o al riposo si è sostituito la ricerca del centesimo di secondo in ogni singolo operai.

UNA GRANDE FORZA AL SERVIZIO DELLA LIBERTÀ E DEL PROGRESSO

Il PCI si rafforza in Sicilia nel fuoco della lotta elettorale

Una lapide a ricordo del sacrificio di Salvatore Carnevale scoperta a Sciarra davanti a una grande folla commossa - 1263 nuovi compagni e 13 nuove sezioni in provincia di Palermo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE PALERMO, 23. — Quante le manifestazioni della lotta elettorale? Come l'opinione pubblica dell'isola reagisce alla propaganda, ai manifesti, alle iniziative dei vari partiti in vista? A meno di due settimane dal voto è possibile ormai dare una risposta abbastanza orientativa a queste domande.



PALERMO. — Giovani compagni al lavoro in Federazione per la propaganda elettorale.

alle CIL, siciliane non sono quindi il frutto di un buon lavoro svolto da questo o quel sindacato, ma di una buona città, benestante a dispetto della crisi politica e di un settore importante della società siciliana, verosimilmente.

La cerimonia di Sciarra. PALERMO, 23. — Una folla commossa, convenuta a Sciarra da tutti i paesi della zona, si è radunata in questa città, benestante a dispetto della crisi politica e di un settore importante della società siciliana, verosimilmente.

La prima cosa da dire è che l'obiettivo di Fanfani era di creare un clima favorevole al ripetersi di un nuovo 18 aprile, può considerarsi, fino a questo momento, del tutto fallito. Gli oratori democristiani usano nei nostri confronti un linguaggio aggressivo, rabbioso, insomma di tipo tradizionale.

Intenditori, con questa espressione? Forse un aumento di qualche seggio? O la conquista della maggioranza assoluta? Quali sono in altri termini gli obiettivi del partito in questa battaglia elettorale?

Intenditori, con questa espressione? Forse un aumento di qualche seggio? O la conquista della maggioranza assoluta? Quali sono in altri termini gli obiettivi del partito in questa battaglia elettorale?

Intenditori, con questa espressione? Forse un aumento di qualche seggio? O la conquista della maggioranza assoluta? Quali sono in altri termini gli obiettivi del partito in questa battaglia elettorale?

Nuove adesioni al Manifesto del cinema

Hanno sottoscritto Castellani, Fabrizi, Ferzetti e sessantuno allievi del Centro Sperimentale

In questi giorni il Circolo del Cinema ha tenuto nella sede dell'Associazione stampa estera una conferenza stampa cui hanno partecipato i giornalisti e giornalisti accreditati nella Capitale.

Il fatto è che la Fiat ha margini di miliardi, ma quel che dà ai lavoratori non rappresenta mai una generosa concessione o la rinuncia volontaria ad una parte del profitto.

Il fatto è che la Fiat ha margini di miliardi, ma quel che dà ai lavoratori non rappresenta mai una generosa concessione o la rinuncia volontaria ad una parte del profitto.

Il fatto è che la Fiat ha margini di miliardi, ma quel che dà ai lavoratori non rappresenta mai una generosa concessione o la rinuncia volontaria ad una parte del profitto.



I giovani attori Loretta Capilot e Sandro Moretti come appaiono nel film «Tempo d'amarsi», realizzato in Calabria dal regista debuttante Elio Ruffo, che vedremo prossimamente